



ZONE UMIDE:

AMBIENTI PREZIOSI, MINACCIATI DALL'UOMO

Dall'acqua dolce delle zone umide dipende la vita di molte piante e animali. Oggi, diversi fattori come inquinamento, drenaggio, bonifica, sovrasfruttamento e la presenza di specie non originarie del nostro paese (alloctone), mettono a rischio la biodiversità di questi fragili ambienti. **OGGI PIÙ CHE MAI È IMPORTANTE PROTEGGERE LE ZONE UMIDE ANCORA IN BUONO STATO!**

LA CONNESSIONE ECOLOGICA

Nella Pianura Padana gli habitat naturali sono molto frammentati e spesso in cattivo stato di conservazione. Tuttavia esistono ancora aree di grande rilievo per la biodiversità, in particolare in corrispondenza dei fiumi.

QUESTE ZONE HANNO UN RUOLO CHIAVE: permettere alle specie legate agli ambienti acquatici di disperdersi e colonizzare nuove aree. Perché questo avvenga è fondamentale che le aree umide siano vicine tra loro, in modo da creare una "rete" attraverso la quale le specie possano muoversi.

WET-BRIDGE È REALIZZATO DA ISTITUTO OIKOS IN COLLABORAZIONE CON DIVERSI ENTI CHE DA ANNI SI IMPEGNANO NELLA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ. NASCE DALL'OPPORTUNITÀ DI REALIZZARE UNA CONNESSIONE ECOLOGICA IN UN TERRITORIO FORTEMENTE URBANIZZATO.

ISTITUTO OIKOS è un'organizzazione non-profit che opera in Europa e nei paesi in via di sviluppo per la tutela della biodiversità, per una gestione responsabile delle risorse naturali, per la diffusione di modelli di vita più sostenibili come strumenti di sviluppo sociale ed economico e di lotta alla povertà.
(www.istituto-oikos.org)

IL COMUNE DI CASSANO MAGNAGO conta più di 21.500 abitanti e ospita al suo interno l'Oasi Boza, una zona umida che era in origine una cava di argilla, mentre oggi è adibita ad oasi LIPU, importante luogo di rifugio per gli uccelli. Il Comune è attivamente impegnato per il miglioramento dell'Oasi.
(www.cassano-magnago.it)

IL COMUNE DI ALBIZZATE è un piccolo comune di circa 5.300 abitanti, molto attivo nell'ambito della conservazione delle risorse naturali.
(www.comune.albizzate.va.it)

IL PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO governa un territorio di oltre 91.000 ettari, applicando un sistema di protezione differenziata alle aree naturali, agricole e urbane con l'obiettivo di conciliare le esigenze della protezione ambientale con quelle sociali ed economiche di una delle aree più densamente popolate d'Italia.
(www.parcoticino.it)

IL PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE RILE, TENORE E OLONA (RTO) occupa oltre 1550 ettari di territorio, ai piedi delle Prealpi Varesine, lungo il tratto intermedio della Valle del Fiume Olona. Custodendo un'importante area agricolo-boschiva e un vasto patrimonio storico, culturale e monumentale, contribuisce a formare un "polmone verde" di una delle zone più urbanizzate della Lombardia.
(www.parco-rto.it)

**CONTATTI: Istituto Oikos Onlus - Via Crescenzago 1, Milano - 02/21597581
info@istituto-oikos.org - www.istituto-oikos.org**

UN PROGETTO DI



REALIZZATO IN PARTNERSHIP CON



GRAZIE AL
CONTRIBUTO DI



WET BRIDGE

Un "ponte d'acqua" per ripristinare, valorizzare e connettere nove zone umide della pianura lombarda: dal fiume Ticino ai fiumi Rile, Tenore e Olona.

Gli ambienti umidi, come laghi, fiumi e stagni, racchiudono una risorsa fondamentale per la vita: l'acqua. Sono aree essenziali per la riproduzione e la sopravvivenza di molte specie animali e vegetali, ma sono anche ecosistemi molto fragili, oggi tra i più minacciati del pianeta.

WET-BRIDGE è un progetto articolato e partecipato che permetterà a nove zone umide della provincia di Varese di aumentare la loro naturalità e biodiversità, di essere più connesse tra loro e attrezzate per ospitare visitatori e scuole.



Il progetto WET-BRIDGE ha l'obiettivo di aumentare **L'INTERCONNESSIONE, LA NATURALITÀ E LA BIODIVERSITÀ** di nove zone umide, scelte per la loro importanza dal punto di vista ambientale e situate in provincia di Varese, comprese nel Parco Lombardo della Valle del Ticino, nel Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) Rile Tenore Olona e nei comuni di Cassano Magnago e Albizzate.

DAL GIRINO AL MONDO INTERO

Gli interventi sono realizzati da uno staff di professionisti in gestione e tutela della biodiversità, che saranno impegnati, per quattro anni, in un vero e proprio **RESTYLING DELLE ZONE UMIDE**.

Sarà modificata la rete idrica per evitare l'interramento di aree che altrimenti sarebbero destinate a scomparire; saranno create nuove piccole pozze per la riproduzione degli anfibi e sarà migliorata la vegetazione, rimuovendo le specie non originarie e invasive e piantumandone di nuove, locali e più adatte. Tutte le operazioni si basano su una rigorosa **RACCOLTA E ANALISI DI DATI AMBIENTALI**, rispondono pertanto alle esigenze di ogni area e sono costantemente monitorate.

WET-BRIDGE coinvolge anche **CITTADINI E SCUOLE**: gli studenti saranno chiamati a formare squadre di piccoli ricercatori e gli abitanti della zona potranno conoscere e tutelare meglio il proprio territorio.

Prendersi cura di un girino, di una libellula o di un airone è un gesto piccolo ma fondamentale: significa garantire benessere a un ecosistema che, in silenzio, ci garantisce l'esistenza.



WET-BRIDGE: 4 anni di lavoro in 9 tappe

Esempi pratici di attività e momenti chiave del progetto.

Autunno 2014-2015

Lo staff di progetto avvia i primi monitoraggi che, nell'arco dell'anno, valuteranno vegetazione, uccelli, insetti, anfibi, rettili, pipistrelli e qualità dell'acqua.

Primavera 2015

Dopo la raccolta e l'analisi dei dati, si conclude la progettazione delle opere di ampliamento delle pozze.

Inverno 2015-2016

Via ai lavori! Inizia lo scavo per la naturalizzazione dell'Oasi Boza di Cassano Magnago e la creazione di zone di riproduzione degli anfibi.

Inverno 2016

Spazio alle specie locali: si rimuovono specie non autoctone come robinia e quercia rossa alla Lagozzetta di Besnate.

Primavera 2016

Osservare e imparare il nostro ambiente! Si costruisce una piattaforma per l'osservazione della fauna al Buzunel di Castelseprio.

Estate 2016

Tempo di piantare salici e ontani per ripristinare la vegetazione del Parco delle Fornaci.

Estate 2016 estate 2017

Tutti in gita! Le aree oggetto di intervento sono in forma smagliante, tutte pronte per essere visitate dai cittadini della zona.

Estate 2017

Sotto controllo: proseguono i monitoraggi per verificare il miglioramento dell'ambiente in tutte le aree.

Autunno 2017 primavera 2018

Piccoli ricercatori in azione! Si organizzano incontri di educazione ambientale nelle scuole di tutti i comuni coinvolti.